

POLITICA E SANITÀ

SAPER CONVIVERE CON IL VIRUS (CHI FUGGE PERDE)

di **Alessio Gaggioli**

“ Il timore del presidente Enrico Rossi è che la data del 18 maggio, lunedì, sia lo start del bomba libera tutti. Ed è comprensibile perché al solito ci sono stati governatori che sembravano più impegnati nella competizione del chi apre prima e di più, piuttosto che nel capire come riaprire. E sindaci, anche in Toscana, che al primo bollettino senza doppie cifre, annunciavano

l'imminente svolta del contagio zero. Che non c'è stata e molto probabilmente non ci sarà.

continua a pagina 2

Politica e sanità

CONVIVERE COL VIRUS, CHI FUGGE PERDE

Prudenza forse eccessiva da un lato, per la paura, poi, di dover richiudere tutto. Ma dall'altro le pressioni dei sindaci per il timore delle crescenti tensioni sociali ed economiche. Nel mezzo, come spesso succede, c'è lo stato delle cose e forse la strada che tra mille difficoltà — realizzative e comunicative — andrebbe intrapresa.

Partendo però da due principi ormai assodati: il virus non si può inseguire, dal virus non si può fuggire. Perché il risultato sarebbe sempre lo stesso: la sconfitta. Con il Covid-19 dovremo convivere e a lungo. E ancora ad oggi non conosciamo quali siano stati gli effetti della prima riapertura del 4 maggio: se le misure di sicurezza nelle imprese abbiano funzionato o se ad esempio gli assembramenti da aperitivo che abbiamo visto a Firenze come in altre città abbiano facilitato il gioco spietato del virus. Questo è il motivo per cui Rossi spinge per una ripresa graduale delle attività commerciali. Nei giorni scorsi erano circolate tre date: il 15, cioè ieri, i negozi; il 21 i parrucchieri, il 25 bar e ri-

storanti. Dopo il vertice di ieri con il governo e il confronto tra Rossi e i sindaci toscani si è arrivati a un compromesso: libertà di spostamento nelle proprie regioni (dal 3 giugno si potranno valicare i confini), apertura dei negozi da lunedì e in Toscana di bar e ristoranti dal 23. Comunque sia, un caos, cominciato a Roma quando venne annunciata la data del 18 maggio come giorno di riapertura di tutti i negozi, 14 giorni dopo il primo allentamento del lockdown. C'è uno studio dell'autorevole fondazione **Gimbe** che ribadisce ciò che in verità era noto da tempo:

1) Il tempo medio tra il contagio e la comparsa dei sintomi è di 5 giorni, con un range da 2 a 14 giorni; 2) I tempi per la conferma della diagnosi dipendono da: richiesta del test, esecuzione del tampone, analisi e refertazione (circa 9 giorni a livello nazionale); 3) L'impatto dell'allentamento del lockdown avvenuto lo scorso 4 maggio potrà essere valutato solo tra il 18 maggio e la fine del mese. 4 maggio-18 maggio, i fatidici 14 giorni — quelli che passano tra conta-

gio e comparsa dei sintomi — sono ormai trascorsi. È probabile dunque che dalla prossima settimana i numeri dell'epidemia tornino a salire. Che senso aveva allora riaprire qualcosa ieri, poi giovedì e poi lunedì 25 o sabato 23 nel caso di bar e ristoranti? Forse solo la paura del bomba libera tutti e la necessità di mettere a punto seri protocolli di sicurezza che il governo — dopo le dure contestazioni di categorie e governatori alle linee guida dell'Inail e dell'Istituto superiore di sanità — avrebbe affidato alle Regioni: «Se rispettate i principi dell'Inail potete intervenire con vostri protocolli che tengano conto delle diverse esigenze territoriali».

Di tutto questo si è parlato in questi giorni tranne che di un serio piano di sicurezza. La partita da giocare ora, che sia Fase 2 o Fase 3, è sul campo. È l'epidemiologia di campo: contenere e prevenire la diffu-



Peso: 1-5%, 2-22%

sione del contagio nella maniera più spietata e rapida possibile (le ormai famose tre T: testare, tracciare, trattare). Il momento è ora. La Toscana è pronta a riaprire e quindi a spegnere in tempo i focolai che si riaccenderanno? Con l'ordinanza di ieri — tamponi più rapidi, stretta sulle quarantene estesa anche ai famigliari dei positivi e nuove assunzio-

ni nei dipartimenti di Prevenzione — la nostra regione sembra essere la più avanti in Italia. Questa deve essere la base da cui ripartire e da comunicare. Un messaggio che potrebbe suonare così: «Cari toscani con il virus ci dovremo convivere. I contagi probabilmente torneranno ad aumentare, torneranno i focolai. Voi

protegetevi e mantenete le distanze, noi sappiamo come spegnere gli incendi».

Alessio Gaggioli



Peso:1-5%,2-22%